

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre 12
Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

IL FRULI

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 8.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

PER L'ANNO 1884

In memoria.....

Il nostro giornale, il più a buon mercato tra quelli che si pubblicano nella nostra Provincia, sta per entrare nel secondo anno di sua età.

L'appoggio fin qui ottenuto dai molti amici lo incoraggiano a continuare nella via intrapresa senza badare a spese ed a noie, che non mancano mai nella vita dei pubblicisti.

Il *Fruli*, dunque, apre l'abbonamento per l'anno 1884 alle solite condizioni segnate in testa al giornale.

A tutti gli abbonati, vecchi e nuovi, verrà mandato in regalo un magnifico *Calendario da gabinetto* per il nuovo anno, appositamente stampato e cromolitografato.

Dopo finita l'appendice in corso, noi daremo mano alla pubblicazione di altre non meno interessanti di quelle fin qui pubblicate.

In somma senza dilungarci in inutili promesse, noi faremo il possibile per rendere soddisfatti i nostri lettori che vorranno senza dubbio continuarci il loro benigno appoggio.

Ricordare i martiri che sacrificarono sé stessi al trionfo di una idea non è idolatria.

Far passare nella tradizione, nella leggenda popolare, il nome dei generosi che soffersero per l'umanità, è opera nobile e santa.

Qualunque sia l'ideale per cui è stato compiuto il sacrificio il martire è sempre un essere degno di ammirazione.

Ma quando questo martire ha fatto il sacrificio di sé stesso sull'altare della patria, allora l'ammirazione deve congiungersi in adorazione.

Tale adorazione, non sia però quella passiva e neghittosa dell'idolatria, che pone l'adoratore in posizione inferiore all'adorato, ma bensì quella dell'emozione, che mette l'adorato allo stesso livello dell'adoratore.

In una parola, il ricordo dei martiri della nostra nazionale indipendenza, sia posto nel *Calendario* della popolare tradizione, non perché il popolo infruttuosamente ricorra ad essi per ricevere una grazia, ma allo scopo invece di spronare le masse ad imitare le azioni dei martiri adorati.

Grande ed indipendente sarà quel popolo che saprà tener vivo il ricordo dei generosi che morirono per la patria.

La storia del risorgimento nazionale italiano è una delle più splendide, una delle più gloriose che popolo possa vantare.

Ognuna delle sue pagine è scritta col sangue di qualche martire.

Ognuno dei suoi periodi è una storia di sacrifici; ognuno dei suoi capitoli è il racconto di gesta gloriose ed eroiche.

Ogni italiano di cuore che rivolga il suo pensiero a quegli uomini, a quelle gesta, a quella storia, è obbligato all'oc-

casione a diventare un eroe.

Che val se il desiderio di facili alleanze, impone ad un mondo ufficiale di dissimulare i propri sentimenti?

Ivi non batte il cuore d'Italia!

Il cuore, il vero cuore d'Italia, è quello che pulsa nel petto del popolo italiano, pronto ieri come oggi e come sempre a versare il proprio sangue fin l'ultima stilla per la libertà e per la grandezza della patria.

Che val se un'Italia fittizia, ufficiale, fa fermare a metà una produzione teatrale, che ricorda una delle più splendide pagine dell'italico risorgimento?

Il pubblico ha già giudicato e la produzione e la proibizione!

Così anzi si è potuto conoscere oltre che il nemico esterno anche l'interno.

All'occasione dunque, si saprà chi combatterà!

Che val se il grido di *viva l'Italia* viene ora punito, mentre non lo è quello di *viva il papa-re* o di *viva l'imperator d'Austria*?

Forse che dal cuor degli italiani, si sradica con ciò il santo, il potente affetto che essi portano alla loro patria?

No, no — si affittichino pure i nostri governanti — l'Italia reale porterà sempre nel cuore il ricordo dei tempi passati e questo ricordo proibirà ad essi di amare chi calpesta ancora tirannicamente il suolo italiano.

P.

IL COMIZIO DEI COMIZI

A Napoli s'è tenuto domenica il Comizio dei Comizi per l'allargamento del suffragio amministrativo.

I promotori volevano fare la radunanza in pubblico, in piazza dei Plebisciti. Ma il prefetto ha proibito la dimostrazione. Il *Fascio* esclama giustamente:

« Il Governo permette al popolo di adunarsi in piazza soltanto quando trattasi di acclamare un principe, e di la-

sciarsi trascinare gregge tosato e da tosare in pellegrinaggi dinastici.

« Allora soltanto è il buon popolo, ed il buon ordine. Nel primo caso invece è plebe tumultuosa, è disordine. »

Il Comitato quindi si tenne nel teatro San Ferdinando e riuscì — ce lo dicono i dispetti — benissimo. Nessuna interruzione da parte delle autorità agli oratori, che furono Maffi, Bovio, Costa, un operaio ed uno studente.

Ma può passare, sotto il governo di Depretis, tranquillamente un comizio popolare?

No: E infatti i disordini avvennero — fuori dal teatro.

Mentre le bandiere sfilavano per uscire dal teatro, i questurini addeciarono alcune bandiere e vollero impedire l'uscita.

Naturalmente, si rispose che, come grande entrata, così volevano uscire. I questurini tacquero: tutto pare appianato: il corteo si avvanza e procede lentamente fino alla via Carbonara.

In questo punto nasce un fiero tafferuglio, prodotto da una ondata di questurini che si gettano addosso alla bandiera del Circolo Repubblicano per impadronirsene violentemente.

Si resiste: la bandiera viene fatta a pezzi, si grida, si lotta, e i popolani rispondono a bastonate alle violenze irrose dei questurini.

Il corteo ne è sgominato; una parte di esso nonostante raggiunge via Toledo, e qui la provocazione delle autorità, spalloggiate da grossa forza armata, toccano il colmo.

I questurini si lanciano sui pacifici dimostranti, ed anche le bandiere tricolori che non hanno alcun emblema seditoso vengono strappate. Quattro cittadini vengono arrestati, mentre la truppa asserraglia le vie, spargendo lo sgomento nella popolazione che fugge entro i portoni dei palazzi chiudendosi a furia.

Ristabilita finalmente la calma, gli arrestati vengono rimessi in libertà!

Questi punti esclamativi ci dispensano da ogni commento.

Codesto nuovo fasto del governo depretiano è troppo simile a quelli che l'hanno già illustrato ed immortalato, per meritare altri e nuovi biasimi.

La cosa sarà certamente portata al Parlamento. Intanto i giudizi del pubblico non sono dubbi. Il *Pungolo*, che non è certo radicale, stigmatizza il procedere dell'autorità dicendo che il desiderio in essa di creare disordini è evidente.

Anche gli uomini di parte moderata biasimano le provocazioni della questura.

Ma non dubitate: esse saranno approvate dalla « maggioranza » di Montecitorio!

La principessa ha dovuto vederlo! pensò Gonzaga.

Poi aggiunse:

— Come lo sai?

Peyrolles abbassò la voce e rispose:

— Saldagne e Faenza sono morti.

In realtà, Gonzaga non se lo aspettava. I muscoli del suo volto trasalirono ed egli provò come una specie di vertigine.

Fu l'affare d'un istante. Quando Peyrolles rialzò gli occhi su lui, s'era già rimesso.

— Due in un colpo! fece egli, è il diavolo quell'uomo!

Peyrolles tremava.

— E dove sono stati trovati i loro cadaveri? chiese Gonzaga.

— Nella viuzza che costeggia il giardino della vostra casina.

— Insieme?

— Saldagne contro la porta... Faenza a quindici passi distante... Saldagne è morto di un colpo di punta.

— La, non è vero? fece Gonzaga collocando il dito fra le sopracciglia.

Peyrolles fece lo stesso gesto e ripigliò:

— La... Faenza è caduto colpito nell'istesso posto e dal medesimo colpo.

— E nessun'altra ferita?

— Nessuna... La botta di Nerva è sempre mortale.

Gonzaga agguistò i merletti allo spargito dinanzi ad uno specchio.

— Va bene, disse; il cavaliere di

L'ordine del giorno votato ad unanimità e per acclamazione, è il seguente:

« Il popolo di Napoli ed i rappresentanti delle provincie meridionali e del popolo italiano, convenuti oggi, 16 di dicembre 1883, in Napoli, al Comizio dei Comizi, chiamato per rivendicare al popolo il suffragio universale amministrativo;

convinti

che l'affermazione e la rivendicazione di un diritto importi l'affermazione e la rivendicazione di tutti i diritti umani, politici, economici, sociali; che l'universale e diretta partecipazione all'amministrazione della cosa pubblica sia un primo passo verso la redenzione economica delle classi lavoratrici; condizione necessaria all'esercizio efficace dei loro diritti politici; ispirandosi alle deliberazioni del cento e più Comizi che si tennero e si tengono in Italia;

ispirandosi alle grandi affermazioni politiche e sociali, consacrate dal sangue di tanti martiri e di tanti eroi, che ci precedono nella via della libertà e della giustizia;

affermano

la capacità del comizio di amministrarsi da sé — onde la sua autonomia;

il voto elettorale amministrativo esteso a tutti i rappresentanti — uomini e donne;

la responsabilità dei pubblici amministratori (elettivi tutti, compreso il Sindaco) garantita dalla facoltà data ad ogni cittadino di richiamare al loro dovere quelli amministratori, che fossero venuti meno al loro mandato.

I DEBITI COMUNALI E PROVINCIALI

L'on. Simonetti, prima di abbandonare l'ufficio di segretario generale al Ministero del Commercio, aveva assunto l'incarico di presentare all'on. Bertini una relazione sui debiti comunali e provinciali, illustrati con un nuovo più esatto metodo adoperato dalla Direzione generale di statistica.

La più perfetta indagini sui bilanci comunali e provinciali hanno accertato che i debiti degli enti locali sono maggiori di quanto credevasi finora.

La conclusione dolorosa della diligente relazione compilata dall'on. Simonetti è che negli ultimi anni la somma dei debiti comunali ha proseguito il suo cammino ascendente, né ora vi è speranza che possa arrestarsi.

E non solo cresce la somma generale del debito dei Comuni, ma aumenta pure, e notevolmente, il numero dei Comuni gravati di debito.

Da ciò si deduce che i debiti estiali sono pochi, mentre sono molti e considerevoli quelli creati ogni anno.

L'aumento medio annuale del debito

Lagarrière si è fatto inscrivere due volte alla mia porta... sono contento che sia a Parigi... Lo farò appiccare!

— La corda che strozzava colui... cominciò Peyrolles...

— Non è ancora filata, non è vero?...

Io credo di sì, Perdio! pensa dunque, caro Peyrolles. È giunta l'ora! non siamo più che quattro.

— Si fece il tacetum rabbrivendolo, è giunta l'ora.

— Due bocconi! ripigliò Gonzaga rinfacciando la sua cintura; noi due d'un colpo... quei due poveri diavoli dell'altro...

— Fiocco e Pistagna?... interruppe Peyrolles; essi hanno paura di Lagardère!

— Sono dunque come tal... E lo stesso; non abbiamo la scelta... Va a cercarmeli! va!

Il signor di Peyrolles si diresse verso il refettorio.

Gonzaga pensava.

— Lo dicevo io che bisognava agire... agir presto... Corpo di Cristo! ecco una notte in cui succederanno cose strane!

— Ehi! presto!... disse Peyrolles arrivando al refettorio; monsignore ha d'uopo di voi!

Fiocco e Pistagna avevano pranzato dal mezzogiorno a sera. Erano due stomaci eroici. Fiocco era rosso come il rimanente del vino, dimenticato nel suo bicchiere; Pistagna era assai pallido.

(Continua)

IL GOBBO

AVVENTURE DI GARPA E DI SPADA

(Del Francese)

Dietro un suo cenno imperioso questa si trassero in disparte. Gonzaga s'avvicinò alla principessa e con quel famoso sembiante di cortesia che non abbandonava mai si chinò fino a baciarle la mano.

— Madama, le disse poscia con voce repressa, è dunque guerra dichiarata fra noi?

— Io mi astengo dall'attacco, signore, rispose Aurora di Caylus: mi difendo. A qua tra' occhi, ripigliò Gonzaga che stentava a celare sotto la sua urbana freddezza la rabbia che aveva nel cuore, non discuterò un punto, se vi piace; calcolo di risparmio farvi questa inutile fatica... Ma avete dunque quei protettori misteriosi, o signora?

— Ho la botte del cielo, signore, che è l'appoggio de' miei madri.

Gonzaga sorrise.

— Giraud disse alla principessa a Madalena che la seguita, fate che si prepari la mia latiga!

— Vi è dunque un ufficio serale alla parrocchia di Sant'Agioire? chiese Gonzaga meravigliato.

— Non so, signore, rispose la principessa con calma; non è già alla chiesa di Saint-Magloire che mi reco... Felicità, preparerete i miei scrigni.

— I vostri diamanti, madama! fece il principe con accento beffardo; la corte che vi rimpiange da tanto tempo avrà affine la fortuna di rivedervi?

— Io vado stasera al ballo del reggente, disse ella.

Gonzaga, a tal colpo, rimase stupefatto.

— Voi... balbettò, voi!

Essa si rizzò tanto bella e tanto altera che Gonzaga chinò gli occhi suo malgrado.

— Sì, io! rispose essa movendosi dietro alla donne per uscire; da oggi il mio letto è finito, signor principe... Checché facciate contro di me, io non ho più paura di voi!

XI.

Dove il gobbo si fa invitare al ballo di Corle.

Gonzaga rimase un momento immobile a guardare sua moglie che attraversava la galleria per rientrare nel suo appartamento.

— È una risurrezione! pensò; ho peraltro ben giuocata questa partita! perché l'ho perduta?... Evidentemente essa aveva la peggio... Gonzaga! tu non hai visto tutto?... c'è qualche cosa che ti sfugge!

fu di 33 milioni nel quattro anni dal 1874. al 1877, di 25 milioni nel 1878 e di 28 milioni dal 1879 al 1880.

Il debito dei Comuni urbani fu accertato nella somma di L. 559,660,846, e quello dei Comuni rurali nella somma di L. 124,444,467.

I debiti provinciali ammontano a 90 milioni, e sono aumentati dal 1873 in poi di 6 milioni all'anno.

Alla fine del 1880 le provincie che non avevano debiti erano 19 sopra 69.

Una nota curiosa

Il *Journal de Rome*, organo del Vaticano, sotto il titolo: *Il Papa prigioniero e l'ospite al Quirinale*, pubblica le seguenti righe:

« Il principe visiterà domani il papa prigioniero. Si dovette adottare un curioso cerimoniale, perchè il papa potesse riceverlo. Il principe deve ritirarsi sopra il terreno neutro della Legazione prussiana presso il Vaticano. Una vettura di Corte condurrà il principe alla Legazione prussiana. La egli salirà in altra vettura, quella della Legazione, per attraversare la striscia di terreno neutralizzato corto per la circostanza e recarsi in Vaticano. Dal Vaticano il principe tornerà alla Legazione dove attenderà il papa prigioniero che andrà a restituirla la visita ».

E così chiude il *Journal de Rome*: « Ma il cardinal segretario, iacobini, dice che una tale etichetta complicata è applicabile soltanto con un principe protestante. Un principe cattolico, ospite del Re, non potrebbe essere ricevuto dal papa ».

E se non ridi — di che rider suoliti?

I TELEGRAFI NEL 1882

Il comm. D'Amico ha presentato all'onorevole ministro dei Lavori Pubblici il rapporto statistico sul servizio dei telegrafi nel 1882.

Da esso risulta che i telegrammi privati spediti all'interno furono l'anno scorso 5,711,467, ed aumentarono di 211,07 in confronto del 1881.

I telegrammi scambiati coll'estero furono 1,126,760.

In tutte le regioni dello Stato vi fu un aumento di telegrammi, meno nella Liguria ed in Lombardia.

L'aumento più forte, di oltre 48 mila telegrammi, si verificò nel Veneto, e fu forse dovuto ai disastri delle inondazioni.

La diminuzione avvenuta in Lombardia si spiega facilmente ricordando che nel 1881 la Esposizione di Milano aveva richiesto un lavoro molto rilevante.

La diminuzione verificata nella Liguria è imputabile ad un ristagno negli affari commerciali.

Furono emessi l'anno scorso 162,808 vaglia telegrafici, per un valore di 45 milioni e L. 298,337.

I prodotti dei telegrafi salirono nel 1882 a 10 milioni e L. 314,446.

La spesa fu di L. 7,967,063.

Lo Stato conseguì pertanto un utile netto di L. 2,347,383.

Al principio di quest'anno le linee avevano una lunghezza di chilometri 27,813.

La guerra colla Cina

È ormai assodato che la rivolta di Hui venne provocata da emissari cinesi. Il re dell'Annam è stato ucciso, ed i mandarini si sono impossessati del potere. Questa rivoluzione insospettata è diretta contro la Francia poiché al defunto si rimproverava appunto di essersi mostrato troppo condiscendente verso quella nazione e di aver apposta la firma al trattato di Hui. La conseguenza di questa rivoluzione non può essere che una sola, quella cioè di spingere la Francia a ricorrere a mezzi estremi onde garantire i frutti della spedizione e far rispettare quel trattato. La stampa parigina insiste infatti in questo punto ed il Governo, non ostante le dichiarazioni fatte recentemente alla Camera da Ferry, prende tutte le disposizioni per l'invio di nuovi rinforzi nel Tonchino.

La Francia tiene ora laggiù dodicimila uomini: forza affatto insufficiente, e causa quindi della inazione dell'ammiraglio Courbet. Un recente telegramma da Parigi annunciava che l'esercito di spedizione si porterebbe a ventimila uomini, senza contare gli equipaggi della flotta.

Il trasporto dei rinforzi verrà effettuato, per non sguernire troppo le coste di Francia, con grossi vapori noleggiati dalle primarie Compagnie di navigazione.

Si dice anche che una frazione del Senato francese chiederà quanto prima che si invino subito 35.000 uomini al Tonchino.

Il corpo di spedizione comprenderà quattro battaglioni di fanteria già disponibili.

Secondo il piano di mobilitazione, il corpo di spedizione sarà completato con volontari presi dall'esercito.

Sono aperte le iscrizioni dei volontari, soltanto nell'esercito di Parigi si hanno 2000 domande.

LA FERROVIA DELL'ARLBERG

Questa nuova linea comincia ad inquietare la Baviera relativamente ai suoi interessi economici.

Nella discussione generale del bilancio ferroviario alla Dieta di Monaco, il ministro degli esteri dichiarò che pendono ancora le trattative coll'Austria relativamente alla ferrovia dell'Arlberg. Per la sua posizione geografica, egli disse, la Baviera ha diritto al transito per la Svizzera o la Francia ed è un naturale territorio di passaggio per la Germania meridionale e il Reno. Attese le amichevoli relazioni di vicinato coll'Austria essere sperabile un accordo, in caso diverso dover la Baviera entrare in una lotta di concorrenza trattandosi di interessi troppo notevoli.

IL COMMERCIO DELLA CONCHINCINA NEGLI ANNI 1881-82

Dalle statistiche ufficiali del Governo francese togliamo la parte che concerne il movimento commerciale della principale colonia francese in Asia.

Esportazioni — 1882 dollari 8,045,700, 1881 dollari 8,426,100.

Importazioni — 1882 dollari 9,224,700, 1881 dollari 7,890,300.

Riguardo agli articoli importati si hanno i seguenti dati:

	Per %, del totale 1882	1881
Cotonerie	16,9	12,07
Tessuti di lana	3,4	4,2
Abiti fatti	2,3	2,7
Sete	7,6	5,0
Vino	5,9	9,8
Oppio	5,2	5,6
Carta	5,0	3,6
Armi	9,8	1,3

L'esportazione consistette principalmente in riso, zucchero, cannella e tè. Ecco i paesi che più ebbero parte nel movimento commerciale.

	Per %, 1882	1881
Francia	13,4	10,0
Cina	32,2	27,4
Singapore	31,3	26,8
Annam e Tonchino	6,9	4,5
Altri paesi	8,4	8,2

	Per %, 1882	1881
Francia	5,0	3,0
Cina	8,7	12,9
Singapore	14,5	14,7
Annam e Tonchino	3,8	4,3
Altri paesi	0,4	0,3

Come si vede la Francia è debolmente rappresentata nel movimento commerciale della Conchincina. Singapore sta a rappresentare l'Inghilterra, la quale dai sacrifici della sua rivale in Asia trae il che estendere ed aumentare il suo commercio coloniale. È il caso di dire: la Francia semina e l'Inghilterra miete.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19. Presidenza FARINI.

Lazzaro prendendo argomento del verbale della seduta di ieri dichiarava che esso Berio e Bertani astenendosi dal dare voto sopra la proposta Guala non intesero esprimere fiducia verso il ministro dell'istruzione pubblica.

Orsini giura. Al cap. 44. Sussidio all'istruzione primaria, Cavalletto raccomandava l'istanza del Municipio di Padova onde essere sovvenuto, nella costruzione di tre edifici scolastici occorrenti nei sobborghi. Del Giudice e Ferrari lamentano le condizioni poco prospere in cui trovavasi l'istruzione primaria.

Baccolli risponde a Cavalletto che prende nella più benevola considerazione la domanda del Municipio di Padova.

Dice poi a Del Giudice e Ferrari che il ministero preoccupasi assai dello stato dell'istruzione primaria ed espone con quali mezzi abbia già cominciato a provvedervi e con quali altri intende rialzare la condizione dell'insegnamento e degli insegnanti elementari.

Ferrari Luigi dice che il malcontento fra i maestri elementari è profondo e qualora non vi si ripari sarà origine di gravi conseguenze.

Approvati i rimanenti capitoli e il totale di questo bilancio in L. 15,280,021.

Prendesi in seguito a discutere il bilancio del ministero dell'interno.

Cavalletto raccomanda non si mantengano troppo lungo tempo vacanti le prefetture. Cita specialmente quella di Belluno.

Depretis dà ragione del ritardo di alcune nomine assicurando però che sarà presto provveduto.

Sacchi chiede quando i lavori della commissione d'inchiesta sopra le opere pie saranno terminati.

Depretis rispondendo dice che il ministero ha riconosciuto che i bisogni della beneficenza crebbero ed ha in conseguenza aumentato lo stanziamento.

Bonghi chiede perchè non siano dato alcun sussidio a parecchi comuni rovinati dalla grandine.

Depretis risponde che non si credette fosse assolutamente necessario risarcire danni siffatti.

Al capitolo 30, Spese per la sanità interna.

Cavalletto e Filopanti giudicano insufficiente la somma stanziata, raccomandando particolarmente le ispezioni veterinarie ai conflui e la maggior igiene nelle popolazioni urbane e rurali.

Depretis riconosce essere molti i bisogni in tale materia, ma non potersi efficacemente provvedere se non colla riforma della legge sanitaria che presenterà. Non può, per ragioni finanziarie, fare quanto vorrebbe.

Brunetti raccomanda come indispensabile ormai lo stabilimento di un lazaretto a Brindisi.

Buonomo raccomanda altresì non si aspetti la minaccia di una epidemia di cholera per avvisare ai mezzi di preservare il paese.

Dini Enrico presenta la relazione per la proroga dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Baccarini crede dover chiamare l'attenzione delle camere sopra l'azione del governo che in tutta la Romagna, e specialmente nella provincia di Ravenna si svolge troppo accentratamente e piena di disordine nel campo politico, mentre non riesce a tutelare efficacemente la sicurezza dei cittadini e a scoprire i colpevoli dei reati comuni. Cita fatti particolari dell'uno e dell'altro ordine, da cui argomenta che in quelle provincie vi ha uno stato di cose irregolarissima, eccita il governo a mantenere l'ordine pubblico perchè tale è il dover suo, ma a mantenerlo in modo serio e accettabile.

Fini dice che la massima parte della popolazione italiana vive nei campi ed è quella che lavorando e pagando forse più delle altre classi ha bisogno e diritto di essere protetta almeno quanto le altre.

Il vero è per contro che nelle campagne l'azione della sicurezza pubblica è menoma anzi nulla.

Depretis esamina i fatti citati da Baccarini, li rettifica nelle loro particolarità o conseguenza. Da essi ad ogni modo non risulta quella confusione e disordine nell'azione governativa politica che allegò Baccarini. Scagiona gli agenti del governo dalle accuse loro lanciate. Se in quella provincia si ha pur a deplorare qualche difficoltà nell'andamento dell'azione governativa si esamini bene la cosa e si vedrà che forse ciò è dovuto più che ad altro all'indiviso degli spiriti di parte di quella popolazione. Del resto ritiene che la sicurezza pubblica è migliorata anziché peggiorata, come prova con ragguagli statistici. Indi il capitolo vien approvato insieme a tutti quelli che riguardano la sicurezza pubblica.

Infine approvata la proposta di Depretis di cominciare la seduta alle 12.

In Italia

Monumento a Goldoni.

Oggi, 20, a mezzogiorno s'inaugura a Venezia il Monumento a Carlo Goldoni. Il Monumento è alto metri 5,75.

La statua è modellata dal prof. Del Zotto, e la fusione venne eseguita dall'Arquati. Tutte le Autorità e le Rappresentanze cittadine nonché rappresentanze di Milano, Trieste, e del Ministero della pubblica istruzione assisteranno alla pubblica cerimonia.

Varie pubblicazioni sortirono per questa circostanza.

All'Estero

Un dispaccio che costa 40.000 franchi.

Fra i dispacci comunicati alla Commissione dei crediti per il Tonchino, ce n'è uno di rimarcabile.

È un telegramma del signor Thomson, governatore della Conchincina, spedito l'indomani dell'arrivo del signor Thomson a Saigon.

Esso costò 40.000 franchi e conteneva il piano completo di un'organizzazione amministrativa del Tonchino.

In Provincia

Codroipo, 19 dicembre, (ore 7 pom.).

In questo punto una clamorosa dimostrazione percorre le vie del paese.

È la *figura nera* Codroipese che va schiacciando un povero eremita giunto qui, dopo aver percorso 30 chilometri a piedi scalzi.

È un uomo di bassa statura; mostra avere circa 40 anni — ha barba nera e piena — indossa una tunica fratesca — ha avvolto il corpo da una corda, con croci, santi, ed altre santissime bisbetrie. Tiene in mano una lunga canna — sormontata da una croce — appesa alla quale sta una palla — che consiste in una zucca vuota — entro cui il povero eremita conserva dell'acquavite per ristorarsi durante i faticosi suoi viaggi.

Se fosse un ricco e pulzone viaggierebbe in carrozza e berebbe birra, sciampagna ecc. ecc. ecc.

Quella zucca, un po' schiacciata ai poli — appesa alla croce — rappresenta in pari tempo l'universo.

Appena giunto qui, l'eremita si presentò alla porta canonica — batte, ribatte; finalmente la porta si apre — e comparisce una figura nera — la quale, dietro la porta semi-aperta esclama:

— Chi è?

— Un ecclesiastico che domanda ricovero, risponde l'eremita.

— E la figura nera soggiunge: Io non erodo più niente a nessuno, perchè sotto il Governo italiano sono soltanto imposture.

Ci fu un altro eremita tempo fa.

Questa risposta fu udita da 100 testimoni.

Ma che c'entra qui il governo italiano?

L'altro eremita (che è quello di Ragogna) a cui alluse, la figura nera, non fu invece arrestato e tradotto in carcere per ordine del governo italiano, in seguito ai reclami dei preti? Dunque, la figura nera, dovrebbe ringraziare il proprio governo che incaricò gli eremiti che fanno concorrenza ai preti, e ledono i loro interessi.

È inutile dire, che dopo l'antipatriottica risposta della figura nera, l'eremita non insistette più e se ne andò verso la caserma dei R. Carabinieri.

La clamorosa dimostrazione sorta di fronte alla porta canonica lo seguì con flauti ed urli interminabili.

I carabinieri lo accolsero. Gli furono trovate carte regolarissime.

Ne aveva un fascio — chiuse in una busta a tracolla.

Possedeva un certificato con il visto del consolato spagnolo in Roma — fatto 20 giorni fa.

L'eremita non aveva con sé che 70 centesimi... ed una fame infame.

In nome dell'umanità spero che a quest'ora si sarà sazio — e gli sarà stato procurato un pugno di paglia ove posare le stanche membra.

Dichiarò di essere spagnolo e di portarsi a Gerusalemme.

Se ne vadi pure — e magari trascinate dietro di sé quella figura nera, che con cuor leggero, impreca contro il proprio governo e l'Italia.

Minimus.

Una falsa idea. — Molti, specialmente abitanti della provincia, credono che per far inserire sui giornali qualche corrispondenza, sia necessario sottostare ad una spesa d'iscrizione.

Non neghiamo che qualche giornalista, eccessivamente venale, abbia qualche volta, e forse più di qualche volta, fatto pagare a gl'ingegni una somma per inserire un articolo d'interesse generale e che trovò posto fra le corrispondenze provinciali.

Anzi siamo nell'impossibilità di negare il fatto perchè proprio qui sotto gli occhi abbiamo la ricevuta che l'amministratore rilasciò al povero diavolo che ebbe la bontà di farsi polare.

Allo scopo però che non possano succedere fatti simili e per dare maggior sviluppo alla cronaca provinciale, apriamo le colonne del nostro giornale, offrendoci di pubblicare gratis tutte quelle corrispondenze che non trattassero proprio puramente di interessi personali.

Circolo Artistico. — Questa sera si dà principio alle lezioni della *macchiata*. Speriamo che saranno numerosamente ed assiduamente frequentate.

Le feste natalizie. — Ci avviciniamo alle feste del Natale.

In Città

Consiglio Comunale. — Oggi, alle ore 1 pom. si riunisce il nostro Consiglio Comunale per discutere e deliberare sopra gli oggetti contenuti nell'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Circolo Artistico. — Questa sera si dà principio alle lezioni della *macchiata*. Speriamo che saranno numerosamente ed assiduamente frequentate.

Le feste natalizie. — Ci avviciniamo alle feste del Natale.

I bambini aspettano ansiosi l'albero pieno di bomboni e di giocattoli.

Da bravi genitori procurate di rendere felici i vostri figli almeno quando lo potete, perchè a dire il vero di felicità completa, dopo fatti adulti, non ne godranno di certo.

Intanto la buona massaia, che dirige la famiglia, se ha i mezzi, fa le provviste, perchè le feste d'obbligo di mangiare più degli altri giorni, a costo di prendere un' indigestione.

Sul mercato fanno la bella voglia i polli, i capponi, i tacchini ben grassi ed educati con sollecitudine.

Nelle bacheche dei negozianti di coloniali ed altri generi combustibili, si vedono le lingue salmate che conservano le persaghe il mandolato ecc. ecc.

Buon appetito dunque le buone feste.

Il mercato. — Oggi, terzo giovedì del mese, ha luogo il mercato di bovini.

All'ora d'andare in macchina il mercato è animatissimo per molti capi di bovini giunti.

Diremo domani sull'importanza degli affari conclusi.

Altri furvi di cappelli. — Decisamente gli uomini dovranno astenersi dall'andare alle funzioni religiose, altrimenti, correranno sempre il pericolo di tornare a casa senza cappello.

Ieri mattina verso le ore 10 nella chiesa del Carmine in via Aquileia, ad un contadino, venne portato via il cappello.

Il derubato per salvarsi dal freddo, si era avvolto la testa con un fazzoletto.

Un caso identico avvenne giorni sono nella chiesa delle Zitelle.

Teatro Minerva. — Qualunque sia il personaggio che deve rappresentare l'egregio artista Gaetano Cavalli, esso diventa subito importante, per il modo con cui viene sostenuto il carattere.

Anche ieri sera il bravo artista divertì molto il pubblico sotto i panni del giovane notaio, praticante di studio.

Il Cavalli è artista fino, e sa cavare la nota esilarante senza bisogno di esagerare l'azione comica.

Dobbiamo una parola di lode speciale alla brava signorina G. Bontempo ed al signor Caravati, nonché agli altri artisti della Compagnia Milanese degni da vero di essere sentiti ed applauditi.

Questa sera si darà la commedia in 4 atti: *El sur Pedrin in Quarella* di E. Ferravilla che fa seguito al *Nodar e parucche*.

Iudi il Vaudeville *Un sabel gras*.

Domani spettacolo straordinario. Verrà eseguita una *Elegia funebre* a Giuseppe Garibaldi, eseguita da tutta la Compagnia a piena orchestra, scritta appositamente per la suddetta, del maestro G. Vignoli, parole della celebre contessa della Nave vedova Canova.

Precederà la commedia in un atto: *On spos per ridere*.

Indi la commedia in un atto: *L'Angiol della Pace*.

Sabato serata dell'artista G. Cavalli.

In Tribunale

Oggi, davanti il nostro Tribunale correzionale, disquisiti, a porte chiuse, il dibattimento contro quel Codognello, ex guardia daziaria, imputato di oltraggio al pudore e di tentativo di stupro sopra una bambina di 11 anni.

Lo difende l'egregio avvocato Giacomo Baschiera.

Daremo domani l'esito della causa.

Un'assoluzione significativa. — I giurati delle assise di Ferrara, dopo una splendida difesa degli avvocati Venturini e Rossi, assolsero i patrioti Gorbolini, Giobbe e Bignazzi Giuseppe, nonché il notaio Zaninotti, accusati di brogli nelle iscrizioni elettorali per l'art. 100. L'accusa era partita dal Comitato Costituzionale composto dei signori Lenti, Roveroni, Soracco.

L'assoluzione dei suddetti che è un trionfo della Democrazia ferrarese ed una nuova condanna del partito moderato trasformista, fu salutata con unanimi applausi dal popolo, il quale festeggiò entusiasticamente i cittadini Bignazzi e Gorbolini.

Nota allegra

L'ingegnere Pandolotti, raccontava un giorno ad un amico, che il suo capo ufficio, ispezionando certi lavori di cui esso aveva la direzione, era andato via senza neanche salutarlo, e soggiungeva:

— Mi piantò lì, mio caro, senza dirmi né addio né bestia!

— Per bacco — rispose pronto l'amico — una delle due cose doveva pur dirvi!

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

**Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
 Opere Pie, ecc.**

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole,
 Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni
 fatto di malattie segrete (Gonorrhoea in genere) non guardano che a far
 scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di
 salute propria, ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole
 del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari
 si cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua
 sedativa guariscono radicalmente dalli prodette malattie (Gonorrhoea, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS.
 Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del
 Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno
 ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul
 modo di usarla.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontelli (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni;
 Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giampont Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato,
 Albinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Predan; Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, o sua succursale
 Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Pegarini e Villani, via Horomio n. 6,
 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- Chilo 100 Chilo 1 Chilo
- 20 **TRIFOLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.90
 Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito del
 grado.
- 25 **TRIFOLIO incarnato** 60. — L. 0.70
 Il più precoce del Trif. Si semina anche in Primavera.
- 5 **TRIFOLIO ladino bianco vero Lodigiano**
 (seme pulito) L. 8. —
 Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel rac-
 comandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non
 esito a chiamare il migliore ed il più produttivo
 di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino
 costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre
 erbe graminacee fornisce un latte buonissimo ed un burro
 puro e buono.
- Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno
 e riesce bene in tutti i suoli.
- La medesima qualità in bolla costa L. 100. al quintale.
- 15 **TRIFOLIO ladino bianco di propretione**
 da Olandese 400. — L. 4.25
 Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario
 d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
- 15 **TRIFOLIO ladino nero a freddo d'Austria** 400. — L. 4.25
- 20 **TRIFOLIO giallo delle Alpi** 350. — L. 3.75
- 20 **ERBA medica o Spagna 1.ª qualità** 180. — L. 1.90
- 45 **LUPINELLA o seme bianco (erecta)** 140. — L. 1.75
 Seme sguoccolato, pianta per eccellenza dei suoli (galeari).
- 25 **SILLA 1.ª qualità (seme sguoccolato)** L. 8. —
 L'unica pianta che resiste alle più forti siccità.
 È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo
 a terre sterili e ghiosse.
- Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.
- 60 **LOBETTO o PASSTONE (Lolium Italicum)** 60. — L. 0.70
 Tutti conoscono la grande produttività di questo pre-
 zioso foraggio; nel Milanese lo si fa calce fino ad otto volte
 all'anno.
- Specialità in semenza da esserci e da orto garantite ed a prezzi cor-
 rentissimi.
- Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di
 coltura viene spedito gratis dietro richiesta.
- Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Auguste
 Parassanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

PROCESSO

Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli
 relativi anche a Guglielmo Oberdank è in vendita
 alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. una.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becker, dell'Ermetia di
 Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson e Lozenges,
 Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine,
 esofagite, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi
 quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai
 è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero
 è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere civiltà reclames
 che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per
 ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia
 per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una
 lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere.
 Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta
 lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante
 sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono
 trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le
 più adatte a curare o guarire le infermità che logorano ed affliggono l'u-
 manità specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere
 la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia,
 la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri cronici dei
 bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico
 corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del
 sangue; le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto
 da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi
 bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catraze
 e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di
 Bifosfolato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria,
 l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarind Filippuzzi, l'Olio di Fegato
 di Merluzzo con e senza protogelato di ferro, le polveri antimoniali
 diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina (lattea Nestlé), Ferro Bravais,
 Magistrali Henry e Landriani, Peptone a Pancreatina Defresne, Liquore
 Goudron de Gupel, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallo, Ferro
 Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porto, Spallanzoni, Brera, Cooper's
 Halloway, Biancardi, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio,
 Epich, Teta all'arnica-Galleani, caligine Lasz, Ecrisontylon, Elatina
 Chiti, Confezioni al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici
 è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ALLEVATORI DI BOVINI!



Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel
 l'alta media e bassa Friuli, hanno luminosamente dimostrato che
 questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più eco-
 nomico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, conofet-
 ti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutri-
 zione dei vitelli. È notorio che un vitello, nell'abbandonare il latte
 della madre, depaerisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo
 è impedito il depaerimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo svi-
 luppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri
 mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene
 allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.
 Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito
 aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta
 con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i
 giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati
 insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le
 istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche Premiate

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposi-
 zioni Nazionali ed Estere

CAPITALE SOCIALE
 L. 2.500.000
 con L. 1.500.000
 di versato

Officina in Bergamo, Scazzo, Villa di Sarto, Pradalunga, Cameduno, Pa-
 lazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA	
anni	quintali	anni	quintali	Marca	Cemento lento presa L. 1.80 al Q.º
1894	16,000	1873	369,000		Staz. Bergamo 3.00 "
1895	20,000	1874	329,000		Staz. Bergamo 4.00 "
1896	70,000	1875	389,000		Staz. Bergamo 2.60 "
1897	40,000	1876	403,000		Staz. Palazzolo 5.00 "
1898	72,000	1877	516,000		Staz. Palazzolo 7.00 "
1899	92,000	1878	391,000		Staz. Palazzolo 1.25 "
1870	75,000	1879	399,000		Staz. Palazzolo 8.10 "
1871	80,000	1880	429,000		Staz. Palazzolo 2.20 "
1872	229,000	1881	599,000	Fabbrica	Calce di Vittorio 2.20 "
		1882	665,000		Calce di Narni 2.20 "

Rivolgarsi alla Direzione della Società in Bergamo od agli incaricati locali
 ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono
 entro sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluno di essi
 sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo ed uso Palazzolo. — Ad e-
 liminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto lo Imprese,
 ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere in-
 gannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i
 prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi avuti al legaccio
 di timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e do-
 bitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta
 portante la Ditta Sociale o la marca stessa; senza i quali contrassegni i con-
 sumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da
 Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertosi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusa-
 vamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

LA DIREZIONE

Il Contadinell

Lunario per la gioventù agricola

è vendibile

presso la Cartoleria ANTONIO FRANCESCATTO, Mercatovecchio

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Elettroparassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con
 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di
 un Zolfanetto, un volume di pagine 375, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Feltri**,
 due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole to-
 pografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Prose edite ed inedite** pubblicate sotto gli au-
 spici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine
 XXXV-484-850, con prefazione e biografia, nonché il ritratto
 del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.